Anno XXIII — Giovedì 30 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 128

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Che ne avverrà?

Risalutando col sentimento di chi ne conosce i meriti per il bene della Patria il nostro Re reduce da Berlino, abbiamo dovuto vedere nelle dimostrazioni delle idee cui si scambiarono due Popoli, i quali colla unità nazionale cui contemporaneamente acquistarono, equiparando colla propria anche la potenza delle altre Nazioni dell' Europa, anche nella guarentigia della pace, che uscì dalle labbra non solo dei due Sovrani, ma dalla parola di quanti scrissero pure all'estero su questo avvvenimento. La nostra speranza fu ed è, che colla libertà ogni Nazione alla vecchia politica della guerra di conquiste sapesse sostituire la gara nelle opere della civiltà in cui cercasse di prevalere e speravamo un bell'avvenire per la nostra, senza per questo desiderare che nessun'altra ne fosse diminuita, e non certo la francese, che pure ha tanta parte nei progressi del mondo moderno. Se non ammettiamo il predominio materiale di nessuna per quanto creda di potervi aspirare, troveremmo il vantaggio di tutte nella gara in cui procedessero ciascuna da sè e per sè, anche approfittando dell'opera altrui e giovando ad altri colla propria.

Noi non possiamo a meno di nutrire la simile speranza, dacchè l'Italia, dopo tante lotte [illegible], è pure giunta a [illegible] unità, essa che nella [illegible] dell'Europa [illegible] anch' spe[illegible] e le potenze sentissero, come [illegible], essere giunto il momento di concorrere d'accordo con opportune transazioni al consolidamento della pace tra i diversi Popoli civili dell'Europa, che si trovano colle applicazioni delle nuove scoperte della scienza comune anche fra loro di molto accostati, cosicchè quello che ciascuno far potesse di bene per sè potrebbe giovare anche agli altri.

E' una speranza che nasce spontanea presso un Popolo che non nutre progetti di predominio su altri per sè, ma che non potrebbe nemmeno tollerare, che altri lo esercitasse su di lui; ma che non sembra essere partecipata da quella Francia, che quasi si direbbe gelosa del nostro risorgimento, forse perchè aspirava a sostituire il proprio all'altrui dominio in Italia.

Il fatto è, che le parole di pace che suonarono sulle rive della Sprea trovano un'eco guerresco su quelle della Senna, dove pure si volle offrire con una festa di pace una festa universale delle opere di essa, bastando di ricavarne e di mostrare agli altri la prova della prevalenza propria in esse. Non solo a Parigi si mostrarono impensieriti di quello che accadeva a Berlino; ma sorse un grido generale contro l' Italia e s' inventò per essa il disegno di una lega di guerra contro la Francia, a cui dovesse preludere una visita mai nemmeno sognata di Re Umberto a Strasburgo, mentre pure era stato detto e ripetuto tante volte, che il nostro Re avrebbe la domenica scorsa ripreso, come anche fece, la stessa via prima percorsa solo fermandosi a Francoforte per poco. Il chiasso che si fa con questa invenzione, a cui non si vuole rinunziare in tutta la stampa francese, seminando ingiurie ed odio contro l'Italia ed il suo Re, si direbbe che somigli a quello che fece quando in coro si gridava: A Berlin! à Berlin! Si direbbe, che non osando, dopo le delusioni provate, d'inalzare quest'ultimo grido, si voglia continuare più che mai la guerra intanto al bestiame e ad altri prodotti italiani quasi a preludio di quella cui si vorrebbe tentare contro questa ingrata Italia, che volle esistere come Nazione, mentre avrebbe dovuto tornare ad essere un' appendice della Francia prima nel mondo.

Noi crediamo, che l' Italia faccia bene a non appassionarsi di troppo per queste grida che sorgono strepitose contro di lei nella chiamata Nazione sorella; ma che anche gl' Italiani debbano prepararsi a qualunque evento colla concordia e col mostrarsi pronti a schierarsi tutti sotto la bandiera nazionale, se si trattasse di difendere la Patria contro chiunque e poi anche operosi in tutto per i proprii progressi economici, i quali potrebbero avere la loro parte tanto ad evitare una guerra, come ad affrontarla occorrendo.

Cosa ne avverrà noi non possiamo dirlo quando si ha di fronte una Nazione così capricciosa e pretensiva ad un'assoluta supremazia com' è la francese, che esalta in ogni modo sè stessa. Crediamo, che forse la riflessione e la calma possano succedere alla tempesta di parole, che ora si fa; ma ad ogni modo sarà sempre bene di stare sulle guardie e di mostrare tutta la dignità di una Nazione libera, che ad un bisogno saprebbe difendere sè stessa. Forse occorreva all' Italia anche questa sfida venuta dal di fuori per mostrarle che tutti i suoi figli devono tenersi schierati sotto la unica bandiera e [illegible] qu[illegible] evento. C[illegible] [illegible] p[illegible]à rispondere colla sola parola: *Molto strepito per nulla!*

P. V.

La più grande dimostrazione
contro il Temporale

la dà il Vaticano stesso; il quale nell'isolamento in cui si è messo vive ancora tanto nel passato, che nulla sa comprendere della vita moderna dei Popoli.

Come potrebbe desso in qualsiasi modo; e bene non di certo, perchè la decretata sua infallibilità non insegna a governare ad uno che mai visse della vita altrui; come potrebbe desso governare a parte un brano del territorio della Patria italiana contro la volontà delle popolazioni tante volte ed in tanti modi manifestata?

La Nazione volle la sua indipendenza e, per poterla difendere, la sua unità come le altre che da tanto tempo su questa via la precedettero; ed esso invoca tutti i giorni da tanti anni le armi straniere per disfare l'opera della Nazione onde ricostituire il Temporale, che era così pessimamente condotto da far preferire ai suoi sudditi perfino il dominio straniero! Oggi che perfino il Giappone adottò il reggimento costituzionale e rappresentativo, esso vorrebbe che l'Italia già maestra di civiltà al mondo arrivasse al peggiore degli assolutismi! Esso in tempi di libertà vorrebbe un'altra volta bruciare i Giordano Bruno, i Savonarola e tutti quelli che vogliono pensare a loro modo, e si lagna di non poterlo più fare e che altri ricordi il tempo in cui esso lo faceva come un' offesa alla sua libertà! L'Italia, liberandolo dalle cure mondane del Governo, gli lasciò piena libertà nel governo della Chiesa, quale nessun altro Stato glielo concesse, ed esso fa appello ai Governi stranieri contro questa libertà concessagli, dicendo di non goderla! Dice che senza il potere civile non può governare la Chiesa liberamente e vuole far credere che suscitando delle guerre contro l'Italia per riavere il Temporale di altri tempi potrebbe dopo godere di una maggiore libertà!

Quale maggiore dimostrazione si potrebbe avere della incapacità a governare per parte del capo della cattolicità di questa stoltezza, la quale deve farla riconoscere anche a quelli che meno ci pensano? Se Cristo disse che il suo regno non è di questo mondo, quei del Vaticano col volerlo per sè mostrano che essi a questo mondo non appartengono, perchè non lo conoscono affatto. Il peggio però si è, che con tanta ignoranza e con una simile ostinazione essi nuociono anche a quella Religione di cui non sanno essere ministri.

Ma forse dal rinnovamento dei Popoli dovrà scaturire anche quello della Chiesa, che torni ai principii sui quali venne fondata. In quanto al Temporale contribuirono ad abbatterlo per sempre anche le continue ed inutili proteste del Vaticano perchè lo si ristabilisca contro il decreto della Nazione. Quello che deve far meraviglia si è, che l'alto Clero non faccia concordemente sentire la sua voce al Vaticano per fare il proprio dovere di tentare di metterlo sulla buona via.

Una parola dissonante

si udì da ultimo nella Dieta germanica dalla bocca del Frankenstein, uno del Centro, che mantiene la sua opposizione all'opera di Bismarck per l' unità della Germania. Egli fece plauso cogli altri al Re d' Italia, ma fece le sue riserve per la quistione romana. Ma tutto ciò non valse che a far ripetere nella stampa, come possiamo leggerlo anche nella *Vossische Zeitung*, che una quistione romana non esiste più per nessuno e meno che per altri per la Germania, che l' unità dell' Italia e quella della Germania unite contemporaneamente sono tra loro consolidali e che le due Nazioni saprebbero all'uopo reciprocamente difendersi, che l' Italia doveva darsi per centro Roma, e che questa città rimarrà ad ogni costo la sua capitale, cui nessuno potrà pensare a toglergliela, come non torrebbe alla Spagna la sua di Madrid, alla Grambrettagna la sua di Londra.

Si capisce, che la setta temporalista non può contenere la sua rabbia per queste ed altre manifestazioni consimili; ma essa dovrebbe sapere come i cani rabbiosi si trattano. Qualche morsicone essi possono darlo per far male agli altri; ma la guerra contro di essi è universale e la loro morte è sicura. I rabbiosi non si guariscono, ma si uccidono dovunque si mostrano, perchè non possano produrre maggiori danni.

LA MARINA DA GUERRA

Durante l'anno finanziario 1887-88 dalle direzioni di artiglieria dei dipartimenti marittimi vennero eseguiti i seguenti lavori:

Costruzione di cannoni a tiro rapido — iniziata la costruzione di cannoni da 149 millimetri e da 57 mm. — iniziata la trasformazione di cannoni da 254 mm. in obici da 28 centimetri — costruzione di affusti — costruzione di proiettili per cannoni di vario calibro e per mitragliere — sistemazione delle artiglierie sopra la *Lepanto* — montate le artiglierie principali e secondarie sopra il *Ruggero di Lauria*, l'*Etna*, il *Vesuvio* e lo *Stromboli* — cambiati i cannoni della corazzata *Roma* — modificato l' armamento secondario dell'*Italia*.

Furono eseguite molte esperienze con mitragliere carabine Maxim e Gardner e con mitragliere Maxim di grosso calibro.

Si esperimentarono e si adottarono nuovi tipi di affusti per l' impiego promiscuo delle armi di piccolo calibro e di mitragliere.

Oltre alle polveri prismatiche per i cannoni da 100 tonnellate si esperimentarono altre polveri per cannoni a tiro rapido e per cartuccie da carabina.

Furono continuati gli studii per migliorare il tiro delle carabine a ripetizione e per potere adottare un'arma più potente, di calibro ridotto.

In seguito ai buoni risultati ottenuti dagli esperimenti iniziati nel precedente anno finanziario, fu possibile nel corso del 1887-88 costruire un certo numero di siluri di un modello nuovo, di molto superiore per potenza di distruzione ai siluri usuali.

Circa agli apparecchi di lancio dei siluri, si raggiunse un notevole progresso nei particolari dei varii congegni che li compongono e nel modo di sistemarli a bordo, epperciò anche in quello di farli funzionare.

Al 30 giugno 1888 il Corpo degli ufficiali di vascello si componeva di 547 titolari, così ripartiti:

Ammiragli 21 — Ufficiali superiori 147 — Tenenti di vascello 226 — Sottotenenti di vascello 95 — Guardie marine 58.

Durante l'anno che riguarda la relazione ministeriale vi furono tra gli ufficiali dei diversi gradi 157 promozioni e l'entrata in servizio di 51 Guardie marine. Per contro, 2 ufficiali vennero collocati a riposo: 21 nel servizio ausiliario: 2 dimissionarii: 6 riformati e 3 morti.

Alla stessa data il Corpo del Genio navale contava 57 ufficiali, cioè: 5 Ispettori — 6 Direttori — 42 Ingegneri — 4 Allievi Ingegneri.

Questo Corpo ebbe nell'anno 1887-88 3 promozioni, si accrebbe di 4 Ingegneri e diminuì di 2 titolari che diedero le loro dimissioni.

Gli ufficiali macchinisti che fanno parte del Corpo « Genio navale » erano 136, dei quali un capo macchinista principale con il grado di Ingegnere capo: 9 altri capi macchinisti principali: 76 capi macchinisti: 49 sotto capi macchinisti. Vi furono 51 promossi e 43 di nuova nomina.

Il Corpo sanitario era di 136 ufficiali, cioè: 1 Ispettore — 3 Direttori — 20 Medici. Le promozioni ammontarono a 24, i nuovi entrati in servizio a 29, tre furono collocati in servizio ausiliario: 4 diedero le loro dimissioni e 1 passò in altro Corpo.

Il Commissariato constava di 272 titolari dei seguenti gradi: 1 Ispettore — 3 Direttori — 31 Commissari Capi — 170 Commissarii — 67 Allievi Commissarii.

Nel corso dell'anno si fecero 60 promozioni: il corpo si accrebbe di 46 allievi: 1 commissario fu collocato a riposo: 9 passarono nel servizio ausiliario: 2 rassegnarono le loro dimissioni: 1 si rese defunto.

La forza del Corpo Reale Equipaggi al 30 giugno 1888 era di 13486 individui divisi nelle seguenti categorie: 461 Timonieri — 5017 Marinari — 1708 — Cannonieri — 1140 Torpedinieri — 3423 Macchinisti e Fuochisti — 563 Forieri — 578 operai arruolati — 96 Aiutanti — 167 Musicanti e Trombettieri — 333 Infermieri.

La Famiglia Reale

S. M. il Re e il Principe di Napoli sono ancora a Milano; partiranno per Roma questa notte.

Ieri vi fu un pranzo di circa 80 coperti nella sala delle Cariatidi nel Palazzo Reale, al quale erano invitate le autorità civili e militari e i membri del comitato delle feste per le corse di S. Siro.

Alle 7 pom. vi fu una dimostrazione popolare in onore del Re sotto le finestre del palazzo. La dimostrazione venne promossa dal circolo elettorale indipendente la *Riforma*.

Alla sera il Re assistette allo spettacolo alla *Scala*.

ECHI DEL VIAGGIO A BERLINO

Studenti cattolici

Alla grandiosa passeggiata in onore del Re d' Italia presero parte tutti i corpi studenteschi delle scuole superiori di Berlino, eccettuate l'Associazione cattolica degli studenti « Ascania » e l'unione cattolica degli studenti «Suevia»

Polizia

Durante il soggiorno del Re si trovavano a Berlino 14 agenti della questura italiana, cioè: due consiglieri, sei ispettori e sei delegati.

Detti funzionari abitavano sotto varii nomi in differenti alberghi e seguivano sempre il Re parte a piedi, parte in carrozza; ogni mattina erano ricevuti a rapporto da Crispi.

Mille lire perdute e ritrovate

Il sig. M. Milesi, corrispondente speciale del *Corriere della Sera* per le feste berlinesi, perdette un portafoglio con 1000 lire. Un professore dell'orchestra del Teatro dell'*Opera* rinvenne il portafoglio col denaro smarrito dal sig. Milesi, e gli riportò subito ogni cosa.

L'AFFARE DURANDO

Anche i giornali della Germania si occupano dell'affare Durando, con commenti non troppo benevoli per il console.

Roma 29. Il *Diritto* pubblica l'annunciata lettera del dottor Piccoli speditagli da Trieste. In questa lettera il notaio Piccoli smentisce che il console Durando lo abbia querelato. Il Piccoli nega che vi sia stato conflitto fra Durando e lui, che per schivare fino l'ombra di malinteso, fece ragione di ogni maggiore pretensione di Durando.

Respinge l'accusa di avere provocato il presente conflitto per suo interesse personale e per quello dei suoi colleghi.

Il corrispondente triestino del *Corriere di Napoli* parla pure di questo disgustoso incidente, e circa al notaio dottor Giorgio Piccoli si esprime così:

« Io volli avere un' intervista col dott. Giorgio Piccoli, che è — questo dico a chi non lo conosce — una vera illustrazione del nostro partito italiano ed il più serio, il più brillante oratore della Dieta. Il suo nome corse più volte su le colonne dei giornali italiani quando in seno alla Dieta triestina egli prese la difesa della nazionalità italiana e compilò il bellissimo memoriale per l'università italiana a Trieste.

« Inoltre il dott. Piccoli occupa l'onorifico posto di presidente della *Filarmonica Drammatica*, una società che ha più di mezzo secolo di esistenza.

« Tutto questo volli premettere per dimostrare che il dott. Piccoli non è il primo venuto, e che il suo passato è altrettanto onorevole quanto quello del console Durando.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 29. La *Riforma* ha notizie da Massaua in data 17 corr., le quali dicono che i monaci del convento della *Visione*, che si trova sopra il monte Bizen, chiesero la protezione italiana.

Il comando vi mandò subito una cinquantina d' uomini della banda di Kantibai.

Le notizie da Assab dicono che Menelick è arrivato presso Mekelbeh, distante circa ottanta chilometri da Adua.

Arrivarono pure da Massaua 18 ufficiali, 147 soldati e 83 borghesi.

— Notizie da Adua poi recano che le truppe riunite da Ras Mangascia, e Ras Alula non accennano a far preparativi guerreschi.

Napoli 28. Col piroscafo *Scrivia* è giunto da Massaua l'ingegnere viaggiatore Bricchetti Rebecchi, reduce dalle sue esplorazioni nell'Harrar, e in lontani paesi sconosciuti dei Somali e dei Galla, recandone numerose, svariate e preziose collezioni scientifiche, antropologiche ed industriali.

Egli ebbe qui un entusiastico ricevimento da' suoi amici ed ammiratori.

DI QUA E DI LÀ

Lo stato delle campagne.

Roma 29. Da notizie giunte al ministero di agricoltura risulta che il tempo incostante e i temporali recarono, specialmente nell'Italia superiore, danni alla campagna.

In particolar modo furono danneggiati dai temporali, diversi comuni del milanese e del bergamasco nonchè qualcuno del piacentino.

I frumenti si mantengono abbastanza belli. Le viti promettenti in generale, furono alquanto attaccate dalla peronospora nell'Emilia. Il granoturco è nato dappertutto e se ne continua ancora in qualche località la semina. Sono dappertutto abbondanti i foraggi. Al sud fioriscono le viti e gli olivi e si comincia la mietitura dell'orzo.

Infortunio.

Lunedì sera a Vienna, nel sobborgo della Landstrasse si ebbe uno scoppio terribile di benzina.

Undici pompieri, tutti padri di famiglia, che erano accorsi per spegnere l'incendio nelle cantine del droghiere Leiwolf, incendio che occasionò poi l'esplosione, furono mortalmente feriti. La scena di quegli infelici mezzo carbonizzati che si dispera salvare, è stata orribile e straziante.

Gli arresti per gli scioperi.

I membri del Comitato degli scioperanti di Wesfalia arrestati sono dieci e non quaranta.

Essi sono accusati di eccitamento alla guerra civile e non di lesa maestà.

Furono perquisiti inutilmente gli uffici della *Westfaelische Volkszeitung*, principale organo dei dimostranti e ne fu ritenuto il direttore per alcune ore in arresto.

Presso i membri del Comitato si sono trovate lettere dei deputati socialisti Bebel e Liebknecht.

Tuttavia il Ministero ha rinunciato per la seconda volta a proclamare lo stato d'assedio, calcolando sull'impotenza di pochi scioperanti, e sugli effetti della disapprovazione generale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si procede nella discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Cavalletto raccomanda la sistemazione dell'Adige ed altri lavori. Vorrebbe che i lavori pubblici venissero affidati ad imprenditori capaci ed onesti, escludendo i banchieri.

Ferraris vorrebbe che nei treni diretti venissero aggiunte carrozze di terza classe, come si usa in altri stati.

Cadolini considera ciò un'utopia. (!?)

Ferraris insiste, e il ministro Finali risponde che terrà calcolo della raccomandazione.

Nasce un piccolo battibecco fra San Donato e Genala, a proposito delle ferrovie meridionali, che cessa tosto, senz'altre conseguenze.

Si approvano i capitoli del bilancio fino al cap. 56 e chiudesi la seduta alle 6.50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.2	748.9	749.7	751.7
Umidità relativa	62	65	85	58
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	23.6	—	—	—
Vento direz.	NE	S	—	E
Vento vel. k.	3	1	0	2
Term. cent.	17.5	20.3	17.9	22.7

Temperatura { massima 24.0 / minima 16.6 }
Temperatura minima all'aperto 14.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 29 maggio.

Probabilità: Venti deboli all'estremo sud e deboli intorno a ponente ed a nord — Cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Accademia di Udine. Domani alle ore 8 1/2 pom. l'Accademia terrà un'adunanza per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Fra Paolo Sarpi — Lettura del socio segretario prof. V. Marchesi.
3. Approvazione del conto consuntivo 1887-88.
4. Nomina di un socio ordinario.

Società Agenti di Commercio. Oggi alle 2.30 pom. ha luogo l'assemblea generale ordinaria della società nell'ufficio sociale in via Prefettura n. 17 per discutere l'ordine del giorno già da noi annunciato.

Scuola di musica. Oggi al tocco, nella Sala di Scherma in via della Posta ha luogo il Saggio della Scuola di strumenti ad arco.

Nel Collegio convitto di Cividale, come abbiamo annunziato ieri, la mattina del 2 giugno si celebrerà una festa per *commemorare l' Unità nazionale*. E' un buon pensiero quello dell'egregio direttore Gueglio quello d'imprimere così nella mente dei giovinetti il ricordo al fatto per cui l'Italia seppe darsi una nuova esistenza come Nazione.

Esami di patente magistrale. Il Ministero d'istruzione pubblica ha disposto che presso le scuole normali inferiori maschile di Sacile e femminile di S. Pietro al Natisone sieno ammessi a prendere la patente magistrale di grado *inferiore*, oltrechè gli alunni regolari di dette scuole anche i candidati o le candidate *estranei*, purchè si trovino nelle condizioni di cui l'avviso 14 maggio corr. del R. Provveditore agli studi.

Posto vacante. A tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Tramonti di Sopra, coll'anno stipendio di lire 900 non aggravate da Ricchezza.

Lavori in provincia. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto per la costruzione di un binario tronco nella stazione di Casarsa lungo la linea Portogruaro-Casarsa.

Appalto di rivendita. L'Intendenza di Finanza in Udine, annunzia che essendo andato infruttuoso l'incanto tenuto addì 15 maggio per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2 nel comune di Codroipo, del reddito medio di lire 1179.95, nel giorno tredici giugno a. c. alle ore 11 ant. sarà tenuto nel detto ufficio un secondo incanto.

Acquisto di fosfati. Presso l'Associazione agraria friulana è aperta fino a tutto 20 giugno p. v. una sottoscrizione per l'acquisto in comune di *fosfati Thomas*.

Le condizioni per inscriversi a tale acquisto sono:

1. Acquistare almeno 10 quintali;
2. Anticipare lire 0.50 per quintale per i soci della nostra Associazione: Id. id. 1.00 id. per i non soci.

Il prezzo di tale concime oscillerà, pei soci, intorno alle sei lire per quintale, posto Udine.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, Sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *dai 4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Consiglio di leva.

Seduta del giorno 27, 28 e 29 maggio.

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili di I categoria	N.	82
Abili di II »	»	56
Abili di III »	»	94
All' ospitale	»	8
Riformati	»	93
Rivedibili	»	58
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	12
Renitenti	»	44
Totale	N.	451

Ospedale Civile di Udine.

Andato deserto il primo esperimento d'asta dei lavori di costruzione d'una diga attraverso il canale della Franca sopra Campolonghetto, nella Segretaria di questo Spedale si terrà il secondo esperimento alle ore 10 ant. del giorno 13 giugno 1889.

Le condizioni d'asta sono le stesse portate dal precedente avviso 8 andante mese n. 1703.

Udine, 26 maggio 1889.

Il Presidente, A. DI PRAMPERO

Il Segr., *P. Ferrario*

Ancora del Gas. Riceviamo e stampiamo:

Un magro articoletto di un minuscolo p (quantunque il proto abbia voluto mutarlo in maiuscolo) ha dato occasione alla brillante penna del sig. *S* di ribadire colla solita arguzia le accuse contro la Società del gas.

Il sig. S accusa la Società di voler fuorviare l'opinione pubblica col mezzo della stampa, e di aver rifiutato i patti che le faceva il Municipio.

Ora questo o non è vero, od è inesatto.

E' un gratuito supposto che la Società voglia fuorviare l'opinione pubblica col mezzo della stampa; chi scrisse le modeste parole comparse in questo *solo* Giornale non ebbe dalla Società nessun incarico di scrivere, e da parte sua era ben lungi da tale intenzione, e dall'aspettarsi tale importanza.

Il vero invece si è, che l'opinione pubblica la si incominciò a fuorviare coi resoconti della seduta del Consiglio comunale; e la si continua a fuorviare stampando *anche in altri Giornali* una risposta che non risponde, e che sposta intieramente la questione.

La Società del gas non ha domandato patti nuovi, essa chiese e chiede l'esecuzione leale e schietta di quelli esistenti, pronta ad adempiere da parte sua a tutti gli obblighi.

Nessuno che abbia letto le convenzioni della Società col Comune potrà mettere in dubbio che alla Società sia stato conceduto di fabbricare e vendere il gas anche dopo cessata l'illuminazione pubblica, e che abbia il diritto di mantenere i tubi per *suo uso* esclusivo.

Ora non è egli abbastanza strano che di fronte a questa concessione il Municipio impedisca alla Società di vendere il gas a quei cittadini che ne fanno domanda dopo cessata l'illuminazione pubblica?

O che? l'uso del gas sarà un privilegio di quei soli che l'adoperavano nel 31 dicembre 1888?

Non siamo tutti eguali davanti alle tasse? e perchè non dovremmo esserlo almeno anche davanti il gas?

Sarà permesso solo ai privilegiati di manomettere ad ogni pie' sospinto le pubbliche vie, e sarà vietato di porre nel suolo qualche tuboletto, la cui apposizione è l'incomodo di un momento, che non dà noia a nessuno, che non impedisce di vedere il Cielo, e che non porta nessun pericolo?

A parte il diritto, resta sempre la questione di convenienza che solo può portarsi davanti al pubblico, e noi non temiamo di affermare che non è nè provvido, nè utile privare la Città di una industria così importante quale è quella del gas; e la si priverà indubbiamente, se il Municipio continuerà nella via in cui si è messo.

Dopo negato il permesso di rinforzare il tubo per la Stazione ferroviaria, e dopo iniziate le liti esistenti, il Municipio manifestò il lodabilissimo intento di definire in via amichevole ogni pendenza: ma le condizioni che pose furono giudicate assolutamente inaccettabili.

Dapprima voleva limitare a 15 anni la concessione, e domandava che gli si rifondesse immediatamente la porzione di spesa antecipata pei tubi.

La Società che *reputa* la attuale sua concessione senza limite, era disposta a ridurla a 49 anni, ed offriva di pagare venti metri di tubo in luogo di dieci per ogni due fiammelle che avesse venduto.

Il Municipio mostrossi di poi disposto a portar a 20 anni la concessione, ed a rateare in dieci anni la spesa dei tubi, ma chiese che vi si aggiungesse l'interesse, il che equivale al pagamento *immediato*.

Riservava poi a sè, non le modalità, ma il diritto di concedere, o meno che si estendesse la tubatura nelle vie dove non si trova.

Se è utile, se è decoroso per la città di avere anche il gaz, perchè la volete limitare a 15 o 20 anni?

Così e *non diversamente* stanno le cose.

Se è dannoso e se ne avete il diritto, non concedete neanche questi.

Quanto alla spesa dei tubi, non si può pretendere che la Società modifichi così radicalmente i suoi obblighi, stabiliti in formali contratti.

Basta che il Municipio acconsenta che si facciano i lavori per le nuove introduzioni, e sarà a tempo soddisfatto della spesa antecipata.

Se la Società si trovasse in un luogo di grande e certo consumo, crediamo che per sua dignità vorrebbe immediatamente soddisfare tale spesa, che del resto il Municipio ha fatto non per l'impresa, sibbene per la città e pei cittadini ai quali poi impedisce di trarne profitto.

Ma lo scarso consumo mette la Società in condizione da non poter assumere oggi un peso che non ha *potuto* assumere quando aveva assicurata una larga vendita di gas, e che non pensava alle limitazioni di tempo cui si vorrebbe ora assoggettarla.

Non si tratta di sognare persecuzioni; i fatti provano che si nega alla Società del gas, quello che si accorderebbe all'ultimo dei cittadini.

Giacchè (lo si ripeta pure e non farà danno a nessuno) le strade di Udine o per *migliorarne* il selciato, o per l'acquedotto, o per le chiaviche, o per le grondaje, o per la tramvia, o per la luce elettrica (tutte ottime cose) o per che altro si sia, sono sempre sottosopra, e si potrebbe giurare che i piccoli lavori richiesti dalla Società del gas non le renderebbero punto peggiori.

Non vi è parola in quello che abbiamo scritto che permetta di sospettare che da noi si accusasse il Municipio di impedire alla Società del gas la sua naturale espansione per favorire altra industria.

Pensi ciò chi si voglia; noi non lo abbiamo nè pensato, nè scritto, e non abbiamo scritto quali patrocinatori del gas, ma come cittadini che amano il bene e che desiderano che tutti sieno trattati alla stessa misura.

Non è la prima volta che il Municipio di Udine si è dimenticato di fronte alla Società del gas di essere un contraente, per assumere la veste di autorità amministrativa, nè crediamo che il Comune ne abbia avuto vantaggio. Anche allora il Tribunale e la Corte gli avevano fatto buon viso; ma la Cassazione fece rientrare la cosa in carreggiata, ricordando che i contratti si devono rispettare, ed eseguire in buona fede.

E' per questo che noi crediamo che si debbano dissipare gli equivoci ritornando dove si è dipartiti, lasciando che tutti i cittadini sotto le già convenute cautele possano far uso del gas.

Così soltanto la Società del gas potrà continuare il suo servizio, e così soltanto non si lascierà un'altra volta in balia di un solo l'illuminazione pubblica e privata. p.

Una bellissima idea al Vaticano. Perchè no? Non credete voi che al Vaticano possano nascere delle belle idee? Forse penserete, che i suoi abitanti somigliano alle mammie del Duomo di Venzone, le quali da tanti anni sono sempre là le stesse, senza che punto si accorgano di quello che dacchè si trovano colà è nato attorno a loro e nemmeno odono i fischi della locomotiva sulla ferrovia pontebbana? No, o signori, gli abitanti del Vaticano, si *muovono* ed hanno fatto proprio il detto di Galileo, che non si lasciò impaurire dalla crudele ignoranza de' suoi persecutori quando pronunciò la parola: *Eppur si muove!*

Il vescovo di Cremona Bontempelli li ha convinti, che anche il *Clero italiano si muove*, massimamente dacchè seppero, che altri vescovi, arcivescovi e cardinali fecero eco al Bontempelli mandando alla *Rivista nazionale di Firenze* delle lettere di approvazione di quello scritto, cui il Clero italiano volle leggere per fare suoi gli argomenti del Monsignore di Cremona contro il Temporale ora dalla divina Provvidenza abolito.

Ed è per questo che al Vaticano vogliono spendere *un milione* per stabilirvi *un osservatorio astronomico*, il quale abbia da informarli anche delle cose degli altri mondi. Ma il vero è, che quell'osservatorio sarà anche *terrestre* e deve informarli di tutto quello che passa per le menti dei buoni Cristiani che desiderano di vedere il Capo della Chiesa abbandonare la politica mondana, per occuparsi della propaganda religiosa, secondo gl'impone l'ufficio, a cui venne assunto.

Qualcheduno crederà, che l'opera del padre Denza, che è un valente *osservatore* e che si crede chiamato per questo, sia molto difficile; ma egli, che è poi anche in corrispondenza con tutti gli altri osservatorii saprà rendere al Vaticano l'eco di tutti i movimenti che si producono sul nostro globo. Scommetterei, che egli saprebbe informarlo anche del fatto, che oggi giorno vanno morendo anche i pochi della setta temporalista, mentre il numero degli Italiani cresce di per dì. Abbiamo già passato, dice la statistica, i 30 milioni!

Se egli volgerà il suo telescopio anche alla Patria del Friuli e n'avrà la risposta per telefono alle sue domande, udrà che qui nessuno, nemmeno l'ultimo successore dei patriarchi d'Aquileia, si lamenta che sia scomparso quel Temporale che non lasciava mai respirare i suoi antichi antecessori un momento di pace, trovandosi anch'essi in guerra sempre coi loro sudditi e coi loro vicini. Figuratevi, se Monsignore, godendo della quiete del palazzo fatto costruire dal Patriarca Delfino, non ha voluto leggere la storia de' suoi antecessori e se non deve dire: meglio così, che non quando da Aquileia ed Udine si dominava non solo tutto il Friuli, ma sovente anche l'Istria e la Carinzia! Figuratevi, se non farà l'applicazione anche a quei signori del Vaticano, che ancora mostrano di non comprendere, che il Vicario non può desiderare per sè quello cui il nostro Signore dichiarò di non volere!

Ci saranno poi tanti altri che penseranno allo stesso modo di lui e che sapranno trasmettere per telefono al padre Denza la loro opinione e quello che sentono tutti i fedeli che li circondano.

Adunque nessuno negherà che l'idea di fondare un *Osservatorio* al Vaticano non sia proprio buona. Così non poteva tacere nemmeno

Alfa Beta.

Fiera di cavalli di S. Giuliana. Il Comune di Travagliato (Provincia di Brescia) ha pubblicato il seguente manifesto:

Nei giorni 19, 20, 21 giugno del corr. anno, avrà luogo in Travagliato una Fiera di cavalli, la quale, come istituzione comunale ricorrerà tutti gli anni negli stessi giorni.

Pochi paesi come Travagliato, una delle più grosse borgate della Provincia di Brescia, si prestano ad una fiera di questo genere, e perchè trovasi quasi nel centro di una plaga ricchissima di equini, dove fino ad ora non furono aperte di tali fiere, e per le comodità topografiche che detta borgata offre ai negozianti, sia per la disposizione specialissima dei caseggiati comunali, che per la vicinanza a linee ferroviarie e di tram. Difatti la ferrovia Brescia-Milano ha la stazione di Ospitaletto vicinissima al paese, come pure la tramvia Brescia-Orzinuovi passa a brevissima distanza.

Il Comitato che presiede all'ordinamento della Fiera ha stabilito che ai negozianti di cavalli venga fornito *gratis* lo stallo per gli animali e curò di provvedere largamente agli alloggi pei forestieri, in guisa che il loro interesse sia nel miglior modo salvaguardato, non trascurando quanto riguarda l'acquisto del fieno, che verrà offerto a prezzo conveniente.

Il Comitato per meglio facilitare l'intervento alla Fiera, ha fatto pratiche presso il Ministero della Guerra perchè nei giorni sopra indicati intervenga Commissione governativa per l'acquisto di cavalli ed all'identico scopo presso le Società per le Tramvie.

Così il Comitato pensò convenire colla Direzione delle Ferrovie, come con quella dei Tram, onde in quei giorni vi sieno treni speciali e in ogni altro modo venga facilitato il viaggio ai concorrenti. Il Comitato infine provvederà anche ad un servizio di Omnibus tra Travagliato alle linee Ferroviarie e di Tram.

Si assicura che i concorrenti troveranno tutti quei comodi che in tali occasioni si possono desiderare, ed il Comitato confida che per queste specialissime facilitazioni l'intervento di compratori e venditori sarà numeroso e tale, da soddisfare ogni legittima esigenza.

Travagliato, 10 maggio 1889.

Il Comitato ordinatore

CADEO Ing. FELICE Presidente

Fenaroli co. Lelio — Sandri prof. Giovanni — Maggi co. Berardo — Averoldi nob. Ettore — Ambrosione avv. Bortolo — Bettoni co. Giacomo — Ferrante Luigi — Rota Federico — Rampinelli Alberto — Rota Giuseppe — Rampinelli dott. Lodovico — Cadeo dott. Arturo.

Il Segretario

Galelli dott. Giovanni medico veter.

Mercato della foglia di gelso. All'odierno mercato i prezzi della foglia (senza bacchetta) variarono da cent. 9 a cent. 12 al kilog. — Con bacchetta da cent. 4 a 6.

Arte, Teatri, ecc.

Programma dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia « Bersagliere »	Arnhold
2.	Sinfonia « Cavallo di bronzo »	Auber
3.	Valzer « Ricordo a te »	Waldteufel
4.	Quartetto finale « I Masnadieri »	Verdi
5.	Centone « Faust »	Arnhold
6.	Polka « Bizzaria »	Berra

Ci scrivono da Firenze: La sig.a Angelina Turconi Bruni al *Teatro Umberto* tanto nella *Lucia* che nel *Rigoletto*, fece mostra d'una voce estesa e oltre ogni dire simpatica, dolcissima, intuonata! Ella è assoluta padrona di quei bei modi di canto che resero giusta-

[...]nte ammirevole su tutte, la scuola [...]liana.

La sua voce sa far vibrare le corde [del] cuore umano, sa commuoverlo, tra[s]parlo all'applauso. Nel *Rigoletto* fu [l]a *Gilda* insuperabile da ricordare ai [vec]chi buongustai: l'Albertini e l'Alani... [Ne]lla *Lucia* con la estensione, limpi[de]zza ed agilità della sua voce entu[sia]smò il pubblico che l'applaudì sempre [fre]neticamente e la volle un'infinità di [vol]te agli onori della ribalta. In tutta [l'o]pera si rivelò una *Lucia* insuperabile. [Del] resto la fama che l'aveva preceduta dall'America non poteva ai fiorentini [far] sperare di meno, e si trovarono di [fro]nte a una vera celebrità! M.

Come si parla adesso?

Vittorio Alfieri diceva, che dallo a[sc]oltare anche i più sciocchi discorsi, [si] apprende tutto quello che non va [de]tto.

Va benissimo, dirò io; ma se questi discorsi, più o meno sciocchi, si ripe[to]no ovunque e con troppa frequenza, [ab]biamo d'altra parte il malanno di [no]n apprendere tutto quello che va [be]ne a dirsi.

Sia che dipenda dalla minor dose di [cri]terio e di riflessione, dalla mancanza [di] buoni esemplari parlanti, ovvero di[pe]nda dalla scarsa educazione e dalla [po]co savia istruzione, i discorsi che [co]rrono in giornata mi sembrano, in [ge]nerale, molto differenti e di assai [m]eno valore di quelli di un tempo.

Potrà questo anche provenire dalle mutate condizioni politiche e sociali, dalla accresciuta raffinatezza e mollezza del [vi]vere, dalle aumentate cause di distra[zi]one, e da tutte quelle altre cose che mettono inciampo alla coltura della mente.

Una volta, verbigrazia, non si ave[va]no tanti giornali. Questa penuria, in una bottega da caffè, era utile nel senso, che le varie persone convenutevi, av[vi]cinate attorno un tavolino, formavano [u]n crocchio di parlatori, dove i più e[s]perti, i più istruiti, i più comunica[ti]vi mettevano a parte i compagni di quelle idee che passavano per la loro mente, le quali, se buone ed utili, po[te]vano giovare agli ascoltatori: e molte volte le idee e le cognizioni particolari d'ognuno diventavano patrimonio di [tu]tti.

Non essendo allora, come in oggi, [ta]nto *in uso i* giuochi d'ogni genere, ciò ridondava a vantaggio della con[ve]rsazione fra conoscenti ed amici, an[c]he nelle trattorie, birrarie, ecc.; e quindi scambievole e molte volte utilis[si]ma comunicazione di pensieri.

Insomma si parlava di più e si ra[g]ionava meglio.

V'era l'uso di trattenersi di cose serie anche nei momenti di ricreazione. Si parlava di oggetti utili alla propria oc[cu]pazione, si esternava il proprio pa[r]ere sulle varie questioni morali, eco[n]omiche, scientifiche e letterarie anche [i]n una gita di piacere, in mezzo ad [u]na sagra di villaggio e talvolta anche [a]ssordati dai clamori carnovaleschi. I [d]iscorsi scherzevoli, essi pure erano ac[c]ompagnati dalla proprietà e dalla fina [a]rguzia, perchè la lettura del Galateo [e] di altri libri buoni e saporiti, era in allora più famigliare che non lo è al presente.

Perfino il linguaggio dell'amore sen[t]imentale e bene intenzionato, e del[l]'amore passeggiero e scherzoso, era [s]pontaneo e facondo; ed i due sessi an[d]avano a gara nello infiorare il dialogo di motti vivaci e graziosi.

Io, ed altri molti come me, spettatori [e]d attori, in tutte le combinazioni della vita, ebbimo campo di notare il carat[t]ere popolare di quel tempo, e siamo perciò a portata di scorgere il grande divario che da allora ad oggi questo carattere ha dovuto subire.

Adesso, chi si distingue per bontà, educazione, intelligenza, sapere, capacità ecc., quando volesse discorrere ispirato da una di queste sue qualità, penerebbe [a] trovare ascoltatori. I buoni, son po[c]hi; i ben educati, pochissimi; gl'in[t]elligenti, sono fuorviati. La nostra epoca sarebbe propizia al sapere, ma per acquistarlo è necessaria la disposi[z]ione in chi lo deve apprendere e la maestria di chi lo deve insegnare; cose queste delle quali generalmente si ac[c]usa il difetto.

Senza fare distinzione di luoghi, da chi è costituita in oggi la così detta classe dirigente? Non sono i veri no[b]ili, gli onestamente ricchi, i bene pen[s]anti quelli che marciano alla testa delle popolazioni, ma gli ambiziosi, i ricchi in qualsiasi modo, gli affaristi, gli scaltri. Dietro le traccie di costoro qual meraviglia se la folla batte la strada che conduce alla infelicità ed all'errore? Qual meraviglia, se la pre[s]unzione da una parte, ed il poco di-scernimento dall'altra pervertirono l'antico buon senso, sconcertarono le idee, crearono la confusione e quell'ebetismo che si manifesta nei discorsi che corrono?

Sulla verità di questi miei apprezzamenti, mi riporto a tutti coloro che, sani di mente, educati, ed istruiti, sono spettatori della odierna meschinità nell'uso di quella prerogativa che distingue in particolar modo gli uomini dai bruti.

Udine, 28 maggio 1889.

F. B.

Una festa volapükista

Il giorno 12 maggio ebbe luogo una gran festa *volapükista* a Allmendingen (regno di Würtemberg), un piccolo ma ameno villaggio situato ai piedi delle Alpi sveve presso Ulma.

Erano presenti 225 membri *volapükisti*, accorsi dalle varie città della Germania, compreso don Giovanni Martino Schleyer, curato cattolico di Costanza, l'inventore del *Volapük*.

La piazza principale d'Allmendingen era stata trasformata in una foresta d'abeti. Bandiere d'ogni dimensione sventolavano dall'edificio destinato alla festa e sulla porta maggiore, adorna di festoni e drappi multicolori, si leggeva la seguente iscrizione in *Volapük*:

« Glidö! — Fienes valik volapüka, « — pato datuvale oma! — Vekömö! »

Parole che in nostra lingua così suonano:

« Un saluto — a tutti gli amici « della lingua universale — ed in ispe« cial modo al suo inventore! — Siate « tutti i benvenuti! »

La festa ebbe luogo in un vasto salone presso la stazione ferroviaria di Allmendingen, il quale fu insufficiente a contenere tutta la folla che s'accalcava alla porta dell'ingresso. Nel salone si potevano contare circa 700 persone.

Nello sfondo del salone era stata collocata una tribuna per gli oratori e presso ad essa pendeva dalle pareti il ritratto dello Schleyer in grandezza oltre al naturale, lavoro pregiato del giovane pittore allmend nghese, Strobel. Sotto al ritratto stava una cornice racchiudente un bellissimo disegno a penna, col motto Schleyerano:

« Menade bal — püki bal! — Ad « un' umanità — una lingua! »

Alle 3 pom. precise la Società corale di Allmendingen, diretta dal distinto maestro Wieland, aprì la festa intuonando l'inno volapükistico, composto dallo stesso Schleyer, il quale, oltre all'essere scienziato (conosce più di 53 lingue) è valente poeta, suona anche 6 od 8 strumenti musicali.

Quindi vi furono parecchi discorsi e parlò pure lo Schleyer, al quale, da 4 ragazze bianco vestite, con una ghirlanda di gigli sul capo e cinte il busto d'una sciarpa coi tre colori dello stemma del Volapük: violetto, pagliarino e verde, venne porta una magnifica corona di lauro con nastri di seta, dono delle Società volapükistiche del Würtemberg.

In una parte del salone stavano esposte in bell'ordine le opere letterarie del Volapük. Ve ne erano più di 350 circa, fra cui 27 dello stesso Schleyer, la sua grammatica in 21 lingue, il suo dizionario in Volapük, contenente più di 20 mila vocaboli. Delle opere italiane si vedevano la corrispondenza commerciale (Spod tedelik) scritta in Volapük dal chirurgo Kniele Ruperto, opera tradotta in italiano dal prof. T. Villari; poi due grammatiche dell'ingegnere Vittorio Amoretti di Torino, una delle quali (compendio) dà le norme per imparare tutte le regole del Volapük in sole 10 ore; inoltre una grammatica di Ferdinando Bassi, professore di lingue moderne all'istituto tecnico di Conegliano (Veneto).

La festa durò fino alle 8 pom. ed il curato Schleyer, nell'accommiatarsi, venne salutato con una imponente ovazione.

Il giorno successivo i volapükisti furono gentilmente invitati dal signor Krauss, direttore, a visitare la grande fabbrica di cemento in Allmendingen, nella quale lavorano più di 200 operai, fra cui 30 italiani.

Telegrammi

La piena del Po

Ferrara 29. Il Po decresce regolarmente un centimetro all'ora. Alle ore 3 era a metri 1.40 sopra zero. Si ritiene scongiurato ogni pericolo.

Nel Canal Bianco la situazione è invariata.

Le acque sono a m. 2.90. Si lavora strenuamente alle difese nei punti minaccianti.

Inghilterra e Francia

Londra 28. (Comuni) — Robertson propose la riduzione di 100 sterline sullo stipendio di Salisbury per protestare contro la condotta del governo all'epoca dell'apertura dell'esposizione di Parigi.

Fergusson giustifica l'attitudine del Governo.

Nega ogni accordo con gli altri governi.

Lytton prese congedo al momento dell'apertura dell'esposizione in causa di malattia.

Gladstone non crede che il governo si abbia accordato cogli altri governi, ma crede che il governo commise un errore.

Goschen difende il governo, constata che i rapporti continuano amichevolissimi con la Francia.

I clericali nel Belgio

Bruxelles 29. La Camera discusse ieri ed oggi circa il processo di Mons.

La discussione fu viva. La sinistra rimprovera il governo di aver fomentato la cospirazione anarchica di Mons con agenti provocatori. Dopo replica di Bernard la Camera approvò con voti 78 contro 32 un ordine del giorno di fiducia all'onestà del gabinetto. Lunghi applausi dalla destra.

Bruxelles 28. Parecchie migliaia di persone stazionavano dinanzi alla Camera.

I ministri ed i deputati cattolici furono fischiati.

La polizia e la gendarmeria dispersero la folla che gridava: dimissioni. Si fecero parecchi arresti.

Speranze francesi

Parigi 29. Profittando del preteso malumore che dicesi suscitato in Austria per l'attitudine riservata, verso quest'ultima potenza, tenuta dai sovrani d'Italia e Germania nel recente convegno di Berlino, si preparerebbe una campagna diplomatica che avesse lo scopo di staccare l'Austria dalla triplice alleanza.

La Francia si proporrebbe di farsi intermediaria a Vienna e Pietroburgo per ottenere delle reciproche concessioni sulle questioni balcaniche, arrivando così a costituire una nuova triplice alleanza fra la Francia, la Russia e l'Austria.

In Serbia

Belgrado 29. Il governo diede ordini severissimi ai prefetti di dipartimento onde prevenire i torbidi all'interno e proteggere efficacemente i progressisti.

Garashanine non lasciò Belgrado come dicevasi ma dietro sua domanda scritta fu autorizzato a rifugiarsi nella fortezza di Belgrado.

E' incominciata l'istruzione del processo contro gli autori dei disordini.

Il metropolita Michele arriverà nella notte di giovedì; non si temono nuovi disordini.

Sono 74 gli arrestati negli ultimi giorni.

La Commissione d'inchiesta sui disordini è composta di tre membri ed incominciò i lavori.

La scorsa notte passò assolutamente calma; circolavano numerose pattuglie.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 maggio

R. I. 1 gennaio	97.90	Londra 3 m. a v.	25.19
» 1 luglio	95.73	Francese a vista	100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 213.1/4 a 213.3/4

FIRENZE 29 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	101.25 —	Credito I. M.	752.50
Az. M.	788.50	Rendita Ital.	97.81 —

LONDRA 28 maggio

Inglese	99 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 5/8	Turco	—.—

BERLINO 29 maggio

Berlino	165.40	Lombarde	—.—
Austriache	104.25	Italiane	96.70

Particolari

VIENNA 30 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	85.80
Idem	(arg.)	86.20
Idem	(oro)	109.35
Londra 11.83	Nap. 9.40	

MILANO 30 maggio

Rendita Italiana 97.37 — Serali 97.92

PARIGI 30 maggio

Chiusura Rendita Italiana 97.25

Marchi l'uno 123.25

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» [illegible]45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
[illegible] »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
[illegible].4 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» [illegible].— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

PIETRO BARBARO

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C.° — UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO

Udine, 15 marzo 1889.

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.°

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI
QUINTINO LEONELLI

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.